

Home » **Attualità** » "Mille euro per una supplenza a mille chilometri da casa. Caro Stato, rinuncio". La lettera di una insegnante precaria

"Mille euro per una supplenza a mille chilometri da casa. Caro Stato, rinuncio". La lettera di una insegnante precaria

30 Settembre 2020 12:30 - **ATTUALITÀ**

La lettera di una docente, con una figlia minore, che non ha voluto "rivoluzionare" la sua vita in 24 ore, il tempo che le è stato concesso per accettare la supplenza annuale in un paese a mille chilometri da casa sua

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email



Caro Stato, cara Ministra, caro Governo, caro Presidente Della Repubblica tutto incluso, in e out, di oggi e di ieri.

Vi scrivo per darvi una notizia importante:

sono stata convocata con **supplenza annuale** per fare ciò per cui mi sono formata in anni di sacrifici, studiando, investendo, la mia famiglia e io, in tempo e danaro.

Sono felice! E tu Stato ce l'avevi detto, "vi faremo lavorare a voi insegnanti, 70000 più altri mila.. in aggiunta... Finalmente la **scuola** avrà i suoi docenti e i docenti potranno svolgere il loro lavoro. Sarete convocati tutti!" Applausi a scroscio.

Che bella sensazione essere oggi convocata.

Mi seggio e leggo meglio, me lo voglio godere questo desiderato momento. Inizio, mi accorgo subito che la **convocazione** non viene rivolta a me come persona o docente, nel senso che il mio nome, lasciamo perdere titoli o altro, il mio nome, nudo e crudo non viene neanche citato. È una comunicazione fredda, spietata, in cui si fa la proposta scama, vengono specificate ore, materie e durata dell'incarico, ma del mio nome neanche l'ombra.

Penso: avranno delle lettere *format*, non è che ti devono scrivere la lettera d'amore... Dai su un po' di sano cinismo dallo Stato ci vuole.

Però questa convocazione comincia un po' a perdere di bellezza, perché è rivolta ad un numero, più che a una persona, ad un **punteggio** e io mi sento invece persona. Mi impongo di non pensare di nuovo che le relazioni di potere squilibrato nascono proprio dal considerare l'altro un numero, togliendole il nome. Il potere è un fenomeno del continuum. Offre a chi lo detiene un ampio spazio del sé. Caro Stato perdonami, sono suggestioni perché ho da poco finito di leggere "Se questo è un uomo" di Primo Levi.

Via cattivi pensieri e continuo a leggere bene perché trattandosi della risposta addirittura dallo Stato, non di un'azienda qualsiasi, ad una candidatura importante, per cui mi sono spesa con tanto di curriculum, lauree, master, certificazioni di ogni tipo, come le altre migliaia di colleghe/i avranno fatto, ci tengo a leggere come il **mio Stato mi offre il lavoro**. "Stato come espressione di un popolo" diceva Rousseau.

12 ore di Italiano, Storia e Geografia, stipendio offerto €1010 netti.

Bene bene bene.. Fare "due conti" è d'obbligo, sono mamma, monogenitore, fare i conti della formichina è doveroso.

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo tecnologie, quali quelle dei cookie, ed elaboriamo i dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli annunci e i contenuti in base ai tuoi interessi, misurare le prestazioni di annunci e contenuti e ricavare informazioni sul pubblico che ha visualizzato gli annunci e i contenuti. Fai clic sotto per acconsentire all'utilizzo di questa tecnologia e al trattamento dei tuoi dati personali per queste finalità. Puoi cambiare idea e modificare le tue opzioni sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

NON ACCETTO

ACCETTO

Mostra finalità | Visualizza i fornitori

Offerto da **Quantcast**

Attention site owner: [upgrade](#) available for free.

vivere cerco su Google immagini e strade di dove dovrei trasferirmi.. Non mi viene dato il tempo di capirlo, mi dovrò trovare a scuola e svolgere le mie ore di lezione, già dopodomani, non mi viene data alcuna possibilità di una, benché minima, organizzazione, **per trovare un alloggio dignitoso**, un biglietto aereo al di sotto dei 200€, capirci qualcosa. O accetto o niente lavoro. Veloce, bisogna scegliere veloce! Far affrontare tutto ciò alla cieca è una scelta precisa, ben studiata a tavolino, una sorta di scuola alla sopravvivenza estrema? Mi sforzo ma non riesco proprio a comprendere il perché di tanto **maltrattamento verso il ruolo di docente**. Verso le persone, i cittadini.

Affrontiamo ora l'aspetto "senso della vita umana": vorrei un consiglio da lei Stato, Governo, su come dovrei fare a spiegare a mia figlia che dal giorno dopo lei starà con i nonni, saranno loro a seguirla in tutto, che io ci sarò per qualche breve intervallo, spiegare a mio padre anziano e solo, che non ci sarò più ad accudirlo in maniera quotidiana e neanche mensile, parlare ai miei amici, ai miei affetti più cari e spiegare, parlare ai miei progetti ed essere anche contenta di partire per 1000 euro al mese sbattuta chissà dove a fare la mia professione.... insegnante, professoressa. Una specie di "confinò", di foglio di via..altro che offerta di lavoro.

Quindi a **conti fatti, economici ed emotivi**, io insegnante precaria (che brutta parola) in questa convocazione non ci vedo niente da festeggiare... Ora comincio a capire il perché di tante **rinunce da parte di colleghe/e**, e subito mi ricompongo dall'iniziale entusiasmo, comprendo che quella email è solo un bluff.

Un'azione strategica, ma fallace,un tentativo pietoso di farmi credere che mi viene data una possibilità, che lei Stato da un valore al mio ruolo di insegnante, e invece no..

Ma quanto vale per lei la professione d'insegnante?

Troppo poco per un paese del 2020. Leggere e capire non fa molto bene, ti senti presa per i fondelli cara Ministra e annessi.

Decido nel tempo che mi avete dato, ovvero 24 ore: **Rinuncio!!!** Mi bastano pochi minuti, in realtà per avere l'intuizione dell'inganno.

Scelgo di vivere centrata nel senso della vita che ho scelto, non scambio la sua elemosina, caro Stato, Caro Governo con la mia **dignità di docente, donna, mamma, genitore, cittadina**.

E penso a una frase che mi disse una volta una mia amica: se decido di prostituirmi voglio farlo con il mio corpo e a un prezzo ben più alto, perché io valgo!!

Io Resto!!!

Vergogna!!!!

Stefania De Dominicis

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email

In questo articolo:

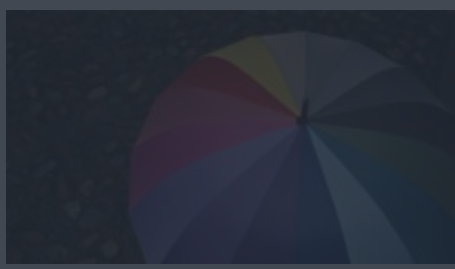
proteste-degli-insegnanti

Iscriviti alla Newsletter

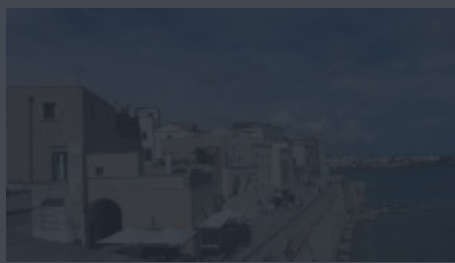
Email*

Quando invii il modulo, controlla la tua e-mail per confermare l'iscrizione

LEGGI ANCHE



'Ottobre è bello, ma tieni pronto l'ombrello'. Il maltempo è in agguato, ma domenica tutti al mare



Legittimo il Dehor di un ristorante nel centro storico di Otranto, rigettato il ricorso della Soprintendenza



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Salvatore Farina in visita al poligono di Torre Veneri